

IL RESPONSABILE UDEUR**«Tutto vero, Rajo ci segnalò la cosa
Ma il partito non volle fare polveroni»**

ROMA — «È vero, Rajo ci segnalò subito che non tutto era andato liscio. Ma il partito ritenne di non doversi attivare». Un anno fa Nicodemo Filippelli (foto) era il responsabile italiani all'estero dell'Udeur. A lui arrivò la segnalazione dall'Australia.

Lei aveva già visto il video, quindi?

«No, però sapevo di cosa si trattava».

E perché si decise di non far nulla?

«Un po' perché non avevamo la certezza che quel video dimostrasse brogli e che i risultati sarebbero davvero cambiati. Ma anche per quello che stava facendo Berlusconi».

Cosa intende?

«Chiedeva tutti i giorni l'annullamento del voto. Non era proprio il caso di aggiungere altra carne al fuoco».

Fu lei a prendere la decisione di lasciar cadere la cosa?

«No, girai la questione ai vertici. Decise il partito nel suo complesso».

È possibile che ci siano stati brogli?

«Credo di sì, abbiamo avuto segnalazioni anche da altre parti del mondo».

E cosa dicono?

«Schede mai arrivate, schede arrivate due volte, un po' di tutto. La verità è che la legge va cambiata. Deve poter votare solo chi lo chiede espressamente».

L. Sal.

